Comunicato Stampa

La congiuntura del manifatturiero nel secondo trimestre 2023

IL RALLENTAMENTO DELL'INDUSTRIA: LA DEBOLEZZA DELLA RACCOLTA DI NUOVI ORDINI, SIA INTERNI CHE ESTERI, PORTA LA PRODUZIONE IN TERRITORIO NEGATIVO

Penalizzate in particolare le industrie di beni di consumo, esposte alla pressione inflazionistica, ma la flessione della domanda colpisce tutti i settori.

Treviso, 03 agosto 2023.

Il commento del Presidente Mario Pozza

I risultati del secondo trimestre 2023 confermano il rallentamento anche per l'industria manifatturiera trevigiana e bellunese – commenta il Presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno, Mario Pozza.

Rispetto al secondo trimestre 2022 osserviamo un contro-rimbalzo negativo del -5,3% a Treviso e del -2,7% a Belluno, condizionato principalmente dal venir meno delle condizioni straordinarie della domanda registrate lo scorso anno. Un indebolimento che tuttavia segna anche il passo congiunturale – spiega il Presidente – *considerato che a Treviso la produzione flette del -1,7% rispetto al primo trimestre (a Belluno -1,5%).*

Il rallentamento su base annua – prosegue Pozza - *era atteso perché sconta il confronto con un periodo in cui la produzione beneficiava ancora delle "code" della ripartenza post-Covid. Però non ci aspettavamo un calo degli ordini esteri così pronunciato, che cambia decisamente le prospettive rispetto ad un anno fa.*

A pesare sul passo congiunturale ora è anche il surriscaldamento dei prezzi: un'inflazione elevata, sebbene in riduzione in base agli ultimi dati dell'Istat, ha un impatto negativo sui consumi delle famiglie. Inoltre, le politiche monetarie restrittive messe in campo per contrastarla impattano negativamente sui prestiti e di conseguenza sugli investimenti. Non dimentichiamo poi – riflette Pozza - *che si stanno via via esaurendo gli incentivi fiscali sull'edilizia. Incentivi che hanno sostenuto ma anche "gonfiato", se vogliamo, la nostra economia.*

A questo si aggiunge la frenata dell'economia tedesca, che per l'industria manifatturiera trevigiana e bellunese rappresenta un importante sbocco commerciale – continua Pozza - *Per Treviso la Germania è il primo mercato estero di riferimento, con 2,4 miliardi di export nel 2022 (pari al 15% delle esportazioni trevigiane totali). Quasi la metà dei prodotti made in Treviso destinati a questo Paese è costituita da mobili, elettrodomestici, macchinari e calzature. Per Belluno la Germania rappresenta il terzo mercato con vendite per oltre 425*

milioni (quasi il 9% del totale export bellunese). La metà delle esportazioni riguarda l'occhialeria, ma un altro 16% proviene dalle vendite di macchinari.

Al momento l'occupazione tiene nel primo semestre: i livelli di assunzione e i saldi – spiega il Presidente – *sono ancora superiori a quanto registrato nel 2019. Qualche rallentamento si rileva rispetto al 2022, in particolare per i settori industriali più legati ai beni di consumo.*

Ma per il futuro immediato prevale l'incertezza: questo il sentiment degli imprenditori – dice il Presidente - *se consideriamo l'equi-distribuzione dei giudizi fra chi stima in aumento produzione e nuovi ordini, chi ne prevede una diminuzione e chi invece propende per una loro stabilità. Va detto che il portafoglio ordini si mantiene per Treviso su un orizzonte di produzione di 56 giorni (quasi come lo scorso trimestre), mentre per Belluno l'orizzonte di produzione è di 53 giorni (era 55 il trimestre scorso).*

Non possiamo lasciare che i nostri imprenditori navighino a vista – avverte il Presidente – *ma occorre trasformare questo momento di incertezza in opportunità, proseguendo nell'opera di accompagnamento delle imprese nei processi di digitalizzazione e, pensando agli ultimi eventi climatici, anche di sostenibilità ambientale. Una maggiore competenza tecnologica si riflette poi nella personalizzazione dei prodotti/servizi offerti. La personalizzazione consente di andare incontro alle specifiche esigenze dei clienti: di conseguenza, permette di essere più competitivi nei mercati. In quest'ottica continuo a pensare che il PNRR resti uno strumento fondamentale a sostegno della domanda interna. Il mondo delle imprese si aspetta che parta quanto prima. La revisione di alcune misure per 16 miliardi di euro è impattante per il sistema economico, confidiamo nell'impegno del Governo per finanziare gli interventi.*

Le tecnologie digitali aiutano anche ad essere più flessibili nella diversificazione dei mercati: oggi – sottolinea il Presidente – *soffriamo il rallentamento dell'economia tedesca, ma la capacità di un imprenditore è anche quella di sapere intercettare per tempo questi momenti di difficoltà e di mettere in atto strategie di diversificazione. In questo senso, ribadisco il mio impegno, come Presidente di Assocamerestero, a sostenere le imprese, piccole e medie, nel processo di diversificazione ed esplorazione di nuove opportunità di business.*

Il quadro internazionale e nazionale

Ad inizio anno, la normalizzazione delle catene di approvvigionamento globali e la caduta dei prezzi delle materie prime, erano le premesse per un buon andamento dell'economia globale per il 2023.

Queste tendenze sono effettivamente proseguite negli scorsi mesi: da gennaio, infatti, è continuata la discesa dei prezzi di tutte le principali materie prime (cfr. tab. 2), non solo per i beni energetici, il cui indice secondo i dati della Banca Mondiale è sceso del -20% tra gennaio e giugno '23, ma per la maggior parte dei beni, come metalli (-11,9% nello stesso periodo) e cereali (-8,3%). Anche sul fronte delle catene di fornitura sembrano essersi ormai risolti i problemi che avevano caratterizzato gli ultimi due anni, il Baltic Dry Index, che misura il prezzo dei noli marittimi, è ormai stabilmente sui livelli pre-pandemici.

Nonostante questi miglioramenti il rallentamento della crescita mondiale intravisto a fine 2022 non ha avuto cambiamenti di rotta nei primi trimestri di quest'anno. Il ritardo nella discesa dell'inflazione ha portato a posizioni sempre più rigide delle banche centrali (sia la Fed che la BCE hanno comunicato nei giorni scorsi un ulteriore aumento dei tassi) che hanno favorito il rallentamento dell'industria e del commercio mondiale. Si è assistito poi ad una riduzione della domanda internazionale in diverse filiere, dove si aspettava soprattutto un recupero delle importazioni cinesi conseguente alla fase di riapertura post Covid, che, invece, si è rivelato meno intenso delle attese.

Questa situazione ha portato gli esperti del FMI a, di fatto, cristallizzare la situazione prospettata nel *World Economic Outolook* di aprile 2023. Nel recente aggiornamento di luglio (cfr. tab. 1), infatti, le previsioni di crescita stimano per il Pil mondiale un +3,0% nel 2023 (la previsione di aprile era +2,8%) e del +3,0% nel 2024 (uguale alla stima precedente). Per l'Area euro la previsione è del +0,9% nel 2023 (era il +0,8% in aprile), +1,5 il prossimo anno. L'Italia vede la stima di crescita per quest'anno aumentare dal +0,7% di aprile al +1,1%, grazie soprattutto alla ripresa del settore dei servizi e del turismo. Peggiorano, invece, le stime per la Germania, che secondo il FMI crescerà del -0,3% nel 2023 (la previsione era -0,1% ad aprile).

Il rallentamento dell'area euro è stato confermato anche dalle stime di crescita per il secondo trimestre diffuse da Eurostat il 31 luglio scorso. Il PIL dell'Eurozona registra una crescita del +0,3% (dovuto in buona parte al caso particolare dell'Irlanda). La variazione al netto di questo è marginalmente positiva: +0,5% in Francia, +0,4% in Spagna, -0,3% per l'Italia e una variazione nulla per la Germania.

Secondo gli esperti di Congiuntura Ref. (31 luglio 2023) la lettura più appropriata della debolezza della congiuntura europea è legato, principalmente, ad una frenata della domanda interna a ciascun Paese. Il rallentamento, in particolare sembra riguardare soprattutto gli investimenti e alcuni beni di consumo, è il caso dei beni durevoli per l'abitazione che avevano registrato una forte domanda durante la pandemia e che vengono sostituiti da spese legate alla ripresa di tutti i servizi (alberghi, ristoranti, spettacoli).

In Germania, che già nel primo trimestre era entrata formalmente in recessione tecnica (crescita del PIL negativa per due trimestri di fila), vede peggiorare di molto le condizioni nel settore manifatturiero, con un indice PMI di Markit che, in discesa da inizio anno, a luglio è arrivato a 38,8: alla lettera questo indice parrebbe indicare un'industria tedesca in forte frenata. Altri commenti ritengono si tratti invece di una situazione transitoria. Il fattore principale di questo rallentamento tedesco è da ricondursi principalmente al costante deterioramento dei nuovi ordini, con approvvigionamenti ridotti al minimo compensati dall'utilizzo delle scorte. Anche l'incertezza economica e geopolitica, unita a condizioni finanziarie più rigide, ha agito da ostacolo alla domanda. Le imprese riferiscono di difficoltà nell'assicurarsi nuovi lavori in molti mercati di esportazione chiave in Asia, Europa e Stati Uniti, che si riflette in una forte riduzione delle vendite internazionali.

Anche per quanto riguarda il manifatturiero italiano, invece, i dati dell'Indice PMI mostrano nel secondo trimestre un calo della produzione paragonabile al culmine della crisi pandemica da Covid-19 nel 2020. A luglio l'indice PMI è leggermente risalito a quota 44,5

ma pur sempre al di sotto della soglia di espansione (quota 50,0) per il quarto mese consecutivo.

Anche per il manifatturiero italiano i fattori di freno sono gli stessi: calo della domanda estera e interna, ridimensionamento della produzione, con utilizzo qualora possibile delle giacenze, tassi che disincentivano gli investimenti. Il calo della domanda ha impattato anche sulla dinamica delle importazioni ed esportazioni, come confermato dalla nota dell'Istat sul commercio estero pubblicata lo scorso 14 luglio. L'ultima variazione trimestrale disponibile (marzo-maggio '23 rispetto ai tre mesi precedenti) è del -3,3%. Nei primi 5 mesi del 2023 l'aumento in valori delle esportazioni su base annua (+4,8%) nasconde in realtà un -3,2% in volumi: pesano i beni durevoli, -12,2%, e gli intermedi, -8,7%. Le importazioni calano, invece, del -4,1% in valori (+0,7% al netto dell'energia), e del -3,3% in volumi (-4,5% tolta la componente energetica).

Tab. 1 - Mondo.
Tasso di crescita del PIL nelle principali economie. Anno 2022 e previsioni per il 2023-2024

	2022	Previsioni		Differenza rispetto previsioni Aprile 2023	
		2023	2024	2023	2024
Mondo	**3,5**	**3,0**	**3,0**	**0,2**	**0,0**
Economie avanzate	**2,7**	**1,5**	**1,4**	**0,2**	**0,0**
Stati Uniti	2,1	1,8	1,0	0,2	–0,1
Area Euro	3,5	0,9	1,5	0,1	0,1
Germania	1,8	–0,3	1,3	–0,2	0,2
Francia	2,5	0,8	1,3	0,1	0,0
Italia	3,7	1,1	0,9	0,4	0,1
Spagna	5,5	2,5	2,0	1,0	0,0
Giappone	1,1	1,4	1,0	0,1	0,0
Regno Unito	4,1	0,4	1,0	0,7	0,0
Canada	3,4	1,7	1,4	0,2	–0,1
Altre Economie Avanzate	2,7	2,0	2,3	0,2	0,1
Economie emergenti e in sviluppo	**4,0**	**4,0**	**4,1**	**0,1**	**–0,1**
Cina	3,0	5,2	4,5	0,0	0,0
India	7,2	6,1	6,3	0,2	0,0
Russia	–2,1	1,5	1,3	0,8	0,0
Brasile	2,9	2,1	1,2	1,2	–0,3
Sud Africa	1,9	0,3	1,7	0,2	–0,1

Fonte: World Economic Outlook, Luglio 2023

Graf. 1.a – Eurozona.
Indice PMI Settore Manifatturiero a luglio 2023

Eurozona

Fonte: HCOB e S&P Global PMI, comunicato stampa 01 agosto 2023

Graf. 1.b – Germania e Italia.
Indice PMI Settore Manifatturiero a luglio 2023

Germania

Italia

Fonte: HCOB e S&P Global PMI, comunicati stampa 01 agosto 2023

Tab. 2 - Mondo.
Indici dei prezzi delle materie prime in dollari U.S. (base 2010=100).

Materie prime	giu-22	gen-23	apr-23	mag-23	giu-23	var. % giu-23 su giu-22	var. % giu-23 su gen-23
Energia	158,8	119,3	109,3	96,9	95,2	-40,0	-20,2
Metalli di base	121,8	121,0	113,6	107,1	106,7	-12,4	-11,9
Prodotti alimentari	151,5	136,0	137,3	133,1	128,4	-15,2	-5,6
di cui Cereali	*157,9*	*146,5*	*142,6*	*136,9*	*134,4*	*-14,9*	*-8,3*
Materie prime agricole*	83,1	76,3	76,1	74,4	74,1	-10,8	-2,9
Tutti i beni non energetici (esclusi metalli preziosi)	128,9	117,4	116,0	111,6	109,5	-15,1	-6,7

*include legname, cotone, gomma e tabacco

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati World Bank

La dinamica del manifatturiero trevigiano e bellunese

Dinamiche coerenti con gli scenari sopra descritti si osservano per il **manifatturiero trevigiano**.

I risultati dell'indagine congiunturale del secondo trimestre 2023[1] confermano il rallentamento del comparto: nel confronto su base annua si osserva un contro rimbalzo negativo per quasi tutti i principali indicatori monitorati ed una moderata flessione su base congiunturale.

La produzione manifatturiera della provincia di Treviso segna un -5,3% rispetto al secondo trimestre 2022 ed entra in territorio negativo per la prima volta dopo la frenata causa pandemia. Una moderata flessione si osserva anche su base congiunturale: la produzione scende del -1,7% rispetto al trimestre scorso. Il grado di utilizzo degli impianti che viaggiava su livelli assai sostenuti fino alla fine dello scorso anno (in media d'anno il valore era del 77%) scende, nel trimestre in esame, al 71,4%.

Il rallentamento della produzione manifatturiera è condizionato da un non lineare processo di normalizzazione della domanda, dopo le oscillazioni fuori controllo post pandemia: processo oggi condizionato in negativo dalla permanenza dell'inflazione (che ha logorato il potere d'acquisto dei consumatori) e dalle conseguenti politiche monetarie restrittive pensate per contrastarne gli effetti. Pesa anche un complessivo rallentamento del volume degli scambi mondiali. Sono fattori, questi, che si riflettono in una variazione negativa su base annua del -8,1% per i nuovi ordini dal mercato estero e del -4,7% per quelli dal mercato interno. La domanda estera flette anche su base congiunturale (-5%), il mercato interno, invece, registra il consueto rimbalzo positivo per il periodo (+2% aprile-giugno su gennaio-marzo 2023).

Il calo generale della domanda, ma anche la normalizzazione delle catene di fornitura, portano ad una lieve riduzione del portafoglio ordini: erano assicurati 57,5 giorni di produzione nel primo trimestre 2023 e sono 55,9 giorni nel secondo trimestre.

La dinamica tendenziale negativa del fatturato (-5,9%) sconta il confronto con un periodo (2022) condizionato dal forte rialzo dei prezzi, per effetto della disarticolazione delle catene di fornitura, e dalle speculazioni sul prezzo degli energetici per lo scoppio della guerra Russia-Ucraina. Sono fattori questi che avevano portato lo scorso anno ad incrementi a due cifre del fatturato (+10,9% era la variazione osservata da aprile-giugno 2021 ad aprile-giugno 2022).

Anche i dati del **manifatturiero bellunese** riflettono queste tendenze, ma va ricordato che i risultati possono essere amplificati dalla ridotta numerosità del campione di imprese intervistate. Con questa avvertenza, anche per le imprese bellunesi si osserva una flessione della produzione del -2,7% su base annua e del -1,5% su base congiunturale. Il grado di utilizzo degli impianti, che nel 2022 era, in media d'anno, del 75%, scende al 71,3% per il secondo trimestre 2023.

Sostanzialmente stabile, rispetto allo scorso anno, è la dinamica del fatturato (-0,2% rispetto ad aprile-giugno 2022), ma come già osservato il confronto è con un periodo condizionato dal rialzo dei prezzi e dalla speculazione sul costo degli energetici: per le

[1] Indagine su un campione di 1.996 imprese con almeno 10 addetti del Veneto, di cui 83 imprese della provincia di Belluno e 414 imprese della provincia di Treviso.

imprese bellunesi l'aumento del fatturato (aprile-giugno 22 su aprile-giugno 21) era stato del +11,7%.

La debolezza della domanda estera è confermata anche dagli imprenditori bellunesi che vedono una flessione dei nuovi ordinativi del -11,9% su base annua e del -5,2% su base congiunturale. Poco al di sopra dei livelli dello scorso anno è invece la raccolta ordini dal mercato interno (+0,5%), ma sono in diminuzione del -3,3% rispetto al trimestre scorso.

Il calo generale della domanda porta ad una lieve riduzione del portafoglio ordini: erano assicurati 54,9 giorni di produzione nel primo trimestre 2023 e sono 53,4 giorni nel secondo trimestre.

Tab. 3 - Province di Belluno e di Treviso.
Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel secondo trimestre 2023
(variazione % congiunturale ed annuale)

Indicatore	Var. % su trimestre precedente			Var. % su anno precedente		
	Treviso	Belluno	Veneto	Treviso	Belluno	Veneto
Produzione	-1,7	-1,5	-1,3	-5,3	-2,7	-4,0
Fatturato totale	-1,4	2,6	-0,3	-5,9	-0,2	-3,0
Fatturato estero	-7,2	-3,1	-2,0	-10,2	-0,2	-3,8
Ordini interni	2,0	-3,3	-0,9	-4,7	0,5	-4,4
Ordini esteri	-5,0	-5,2	-3,3	-8,1	-11,9	-5,9

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

La dinamica per settori della raccolta ordini del manifatturiero veneto

L'analisi per settori, significativa statisticamente solo a livello regionale, evidenzia che la debolezza della raccolta dei nuovi ordinativi tocca un po' tutti i settori, ma sono in particolare i beni di consumo ad essere penalizzati, in particolare nella raccolta presso il mercato estero.

Per il legno e mobili i nuovi ordinativi dall'estero vedono una variazione negativa su base tendenziale del primo trimestre del -10% (figlia di un confronto con un periodo, lo scorso anno, in cui la raccolta cresceva con la stessa intensità) proseguire anche nel secondo trimestre e registrare un -11,7% per il periodo in esame. Per questo comparto si accentua anche la flessione degli ordinativi dal mercato interno: del -2,1% era la variazione su base tendenziale nel primo trimestre, che si acuisce al -4,4% nel secondo. Un risultato in negativo su base tendenziale si osserva anche per il sistema moda, che lo scorso anno beneficiava della progressiva riapertura post-covid e che sconta nel trimestre in esame una contrazione del -8,8%, su base annua, per gli ordini interni, e del -10% per quelli esteri. Contro rimbalzo anche per gli ordinativi esteri dell'occhialeria (-18,3% secondo trimestre 2023 su secondo

2022, a fronte della crescita a due cifre dello scorso anno). Si riduce anche la raccolta ordini esteri per l'industria alimentare e delle bevande (-6,2%), ma rimane stabile, rispetto al secondo trimestre 2022, la raccolta per il mercato interno (+0,4% rispetto al secondo trimestre 2022) grazie probabilmente al buon andamento della filiera turistica.

Una contrazione significativa si osserva anche per i nuovi ordinativi della gomma plastica (di supporto a settori come l'*automotive*, l'elettrodomestico e l'edilizia): rispetto allo scorso anno la raccolta dal mercato interno è stata inferiore del -14,5%, variazione anche in questo caso amplificata dal confronto con un secondo trimestre 2022 ancora in crescita del +6,3%. Diminuiscono, per il comparto, anche gli ordini dall'estero: -11% aprile-giugno 2023 sull'analogo periodo 2022.

Il confronto su base annua della raccolta ordini dall'estero è in negativo anche per i mezzi di trasporto e componentistica (-6,8%, collegato alla minor raccolta dichiarata dalle imprese medio-grandi), ma la raccolta risulta stabile rispetto al trimestre precedente.

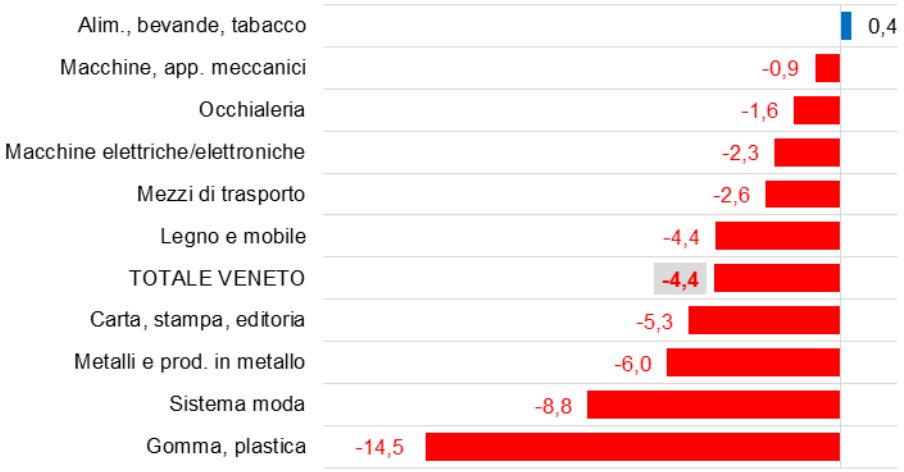
Una lieve flessione si osserva anche per l'industria dei macchinari i cui ordini dall'estero scendono, in un anno, del -2%, e del -0,9% per il mercato nazionale: segno di una buona capacità di diversificazione sui mercati.

Le previsioni per il terzo trimestre

Le previsioni degli imprenditori trevigiani per il terzo trimestre 2023 sono improntate alla prudenza per quanto riguarda la raccolta degli ordini esteri: quasi il 40% degli intervistati propende per una loro stabilità. Forte incertezza si rileva sull'andamento, per il trimestre a venire, di produzione, fatturato ed ordini interni: indicatori che raccolgono quote simili di giudizi, con un saldo fra crescita e flessione praticamente ridotto ai minimi termini.

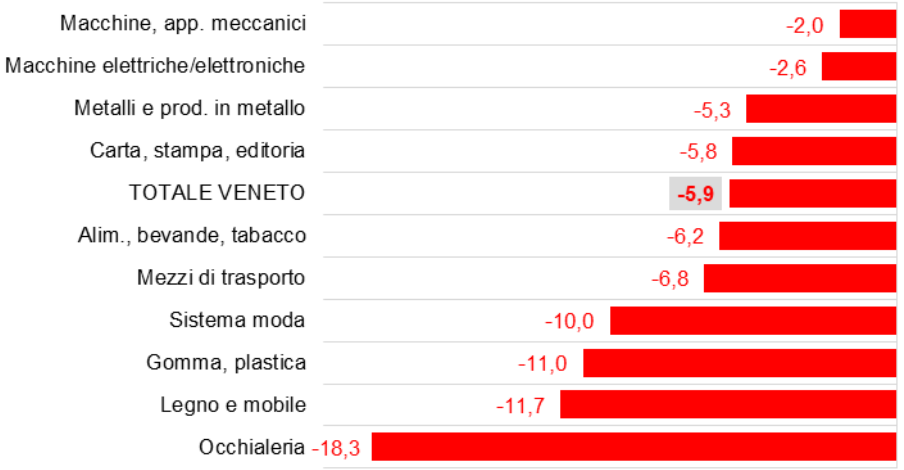
La maggioranza degli imprenditori bellunesi (40% circa) prevede, per l'estate, una stabilità degli ordini interni ed una diminuzione di quelli esteri. Analoga quota prevede un fatturato ancora in crescita, ma più incerte sono le previsioni sulla produzione, con una equa distribuzione dei giudizi fra aumento, stabilità e diminuzione, con una leggera prevalenza di questi ultimi (36%).

Graf. 2 - Veneto.
Variazione %, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, degli ORDINI INTERNI per i principali settori manifatturieri nel 2° trimestre 2023



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Graf. 3 – Veneto.
Variazione %, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, degli ORDINI ESTERI per i principali settori manifatturieri nel 2° trimestre 2023



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Treviso – Belluno

Nota metodologica
L'indagine Veneto Congiuntura del secondo trimestre 2023 - realizzata da Unioncamere del Veneto - si basa su 1.996 imprese del Veneto con almeno 10 addetti (per un totale di 114.344 addetti) di cui 414 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 23.751 addetti) e 83 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 14.894 addetti).

Per informazioni
Ufficio Studi e Statistica
Camera di Commercio di Treviso - Belluno

Informazioni per la stampa
Silvia Trevisan
Comunicazione e Media Relations

tel. 0422.595239 - 362
e-mail: statistica@tb.camcom.it

Staff del Presidente
Tel.: 0422-595366 Cell.: 391-3236809
e-mail: silvia.trevisan@tb.camcom.it

Appendice statistica:

- Tab. 1 – Province di TREVISO e di BELLUNO: andamento dei principali indicatori. Produzione, fatturato, nuovi ordinativi (variazioni % trimestrali congiunturali e tendenziali), capacità produttiva e portafoglio ordini. 1° trim. 2019-2° trim.2023
- Tab. 2 – Province di TREVISO e di BELLUNO: previsioni per il 3° trimestre 2023 e confronto con le previsioni dei trimestri precedenti. Percentuali di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo per produzione, fatturato e nuovi ordinativi. Previsioni raccolte nel 2° trimestre 2023

Tab. 1 – Province di Treviso e di Belluno: andamento dei principali indicatori.
Produzione, fatturato, nuovi ordinativi (variazioni % trimestrali congiunturali e tendenziali), capacità produttiva e portafoglio ordini. 1° trim. 2019 - 2° trim. 2023

Provincia di Treviso

PRINCIPALI INDICATORI		2019				2020				2021				2022				2023	
		1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.
PRODUZIONE																			
var. volume fisico rispetto al:	trimestre precedente	0,6	3,9	-7,0	6,2	-9,3	-17,9	16,5	8,8	3,7	7,8	-3,6	5,5	3,5	2,6	-6,1	3,2	0,6	-1,7
	stesso trim. anno preced.	2,4	1,2	1,0	-1,3	-8,5	-22,2	-0,8	-1,9	12,2	37,5	8,4	7,8	5,3	4,0	3,8	2,1	1,0	-5,3
CAPACITA' PRODUTTIVA																			
grado di utilizzo impianti:		73,1	73,3	69,6	71,0	62,5	54,6	66,4	70,5	73,9	77,7	74,7	77,2	77,7	76,4	76,6	78,4	74,4	71,4
FATTURATO																			
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	-3,1	4,6	-4,6	8,6	-10,3	-14,4	20,7	9,8	2,0	13,0	-1,7	12,6	4,0	6,0	-7,5	3,6	3,1	-1,4
	stesso trim. anno preced.	2,0	1,9	0,8	-1,0	-9,9	-24,0	-1,7	-2,0	10,4	41,5	10,0	16,7	10,7	10,9	8,3	3,8	5,8	-5,9
FATTURATO ESTERO																			
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	-2,0	4,1	-0,8	9,3	-13,3	-9,1	27,8	7,9	0,2	8,4	-1,8	12,8	1,7	5,3	-5,4	0,9	-0,5	-7,2
	stesso trim. anno preced.	0,8	0,9	-2,4	0,2	-9,8	-18,2	-3,4	-6,0	4,6	46,9	4,7	7,3	0,7	13,1	12,1	3,6	3,6	-10,2
NUOVI ORDINATIVI																			
var. rispetto al trim. prec.:	dal mercato interno	-2,5	2,5	-3,3	5,7	-9,3	-17,3	10,0	7,7	6,6	7,7	-0,9	8,9	6,1	1,1	-6,4	4,7	0,8	2,0
	dal mercato estero	0,2	4,6	0,3	2,9	-5,6	-15,3	19,6	1,2	5,3	8,8	-1,9	8,9	8,5	0,6	-7,5	0,4	-0,8	-5,0
var. rispetto stesso trim. anno prec.:	dal mercato interno	-0,4	0,9	1,4	-1,0	-9,2	-24,3	-1,1	0,0	11,1	29,7	11,8	14,1	12,4	3,4	1,9	1,0	-0,9	-4,7
	dal mercato estero	0,2	2,9	0,4	3,4	-1,9	-20,3	-3,6	-7,5	8,5	46,2	9,3	6,3	3,4	1,0	0,2	0,8	-4,5	-8,1
PORTAFOGLIO ORDINI																			
giorni di produzione assicurati		49,6	49,5	48,7	51,7	36,2	37,5	41,6	46,1	51,6	55,9	59,3	63,5	76,3	62,7	57,6	68,0	57,5	55,9

Provincia di Belluno

PRINCIPALI INDICATORI		2019				2020				2021				2022				2023	
		1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.
PRODUZIONE																			
var. volume fisico rispetto al:	trimestre precedente	-2,5	7,9	-7,3	3,9	-9,0	-24,8	11,3	8,4	15,2	7,2	-8,9	9,1	8,1	7,6	-10,7	1,2	7,5	-1,5
	stesso trim. anno preced.	2,0	0,8	-0,9	-0,2	-11,7	-33,6	-6,6	2,6	20,9	35,0	16,9	12,7	4,0	6,4	-0,7	1,4	7,1	-2,7
CAPACITA' PRODUTTIVA																			
grado di utilizzo impianti:		65,5	75,8	79,6	75,3	65,4	54,3	68,4	68,2	73,5	76,8	73,8	72,7	77,0	75,5	72,8	73,8	68,0	71,3
FATTURATO																			
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	-5,7	4,8	-8,2	8,2	-11,3	-21,4	19,9	8,5	1,4	5,5	-5,6	12,4	4,4	7,3	-8,9	5,9	2,1	2,6
	stesso trim. anno preced.	4,2	-1,9	-1,7	0,3	-8,0	-33,8	-6,3	-1,8	6,9	37,5	7,6	15,4	6,5	11,7	4,1	11,2	11,1	-0,2
FATTURATO ESTERO																			
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	-2,5	7,3	-8,8	5,4	-1,7	-13,3	23,4	-1,3	3,8	4,6	-5,2	8,1	4,6	12,9	-2,8	-4,7	11,8	-3,1
	stesso trim. anno preced.	8,4	-1,3	-3,5	-2,0	-4,0	-29,0	-6,3	-11,5	1,2	9,0	2,0	15,1	-9,0	8,7	6,6	11,7	11,4	-0,2
NUOVI ORDINATIVI																			
var. rispetto al trim. prec.:	dal mercato interno	5,4	4,1	-9,2	5,2	-0,2	-29,5	12,5	16,5	3,1	34,6	-7,5	14,9	4,7	3,8	-8,9	1,6	0,4	-3,3
	dal mercato estero	1,5	1,6	-5,6	-8,3	9,1	-29,6	16,4	0,1	13,5	12,4	-8,0	8,7	5,1	-9,9	-12,7	1,6	5,3	-5,2
var. rispetto stesso trim. anno prec.:	dal mercato interno	4,5	4,4	4,5	2,6	-2,0	-34,4	-3,4	9,1	5,3	55,4	24,7	15,9	19,3	5,7	5,2	0,2	2,4	0,5
	dal mercato estero	11,2	2,5	1,7	-0,9	6,7	-33,9	-7,8	-11,3	0,6	32,1	26,9	28,1	-5,2	6,8	1,1	12,9	-2,1	-11,9
PORTAFOGLIO ORDINI																			
giorni di produzione assicurati		51,7	54,8	51,0	58,1	45,2	33,3	41,9	53,5	45,2	68,6	57,5	62,4	84,0	66,9	62,3	72,3	54,9	53,4

Per il secondo trimestre 2023, indagine su un campione di 414 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 23.751 addetti) e 83 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 14.894 addetti).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Tab. 2 - Province di Treviso e di Belluno: previsioni per il 3° trimestre 2023.
Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo (calcolato come differenza tra percentuale di aumento e percentuale di diminuzione) per produzione, fatturato e nuovi ordinativi.
Previsioni raccolte nel 2° trimestre 2023

Provincia di Treviso

INDICATORI		GIUGNO 2019	GIUGNO 2021	GIUGNO 2022	MARZO 2023	GIUGNO 2023
PRODUZIONE	aumento	19,8	46,9	37,3	50,6	35,4
	stazionaria	48,2	32,7	34,0	31,4	28,6
	diminuzione	32,1	20,3	28,7	18,0	36,1
	saldo	*-12,3*	*26,6*	*8,6*	*32,5*	*-0,7*
DOMANDA INTERNA	aumento	20,1	45,2	33,7	46,6	33,7
	stazionaria	47,7	37,2	37,5	33,4	32,4
	diminuzione	32,2	17,6	28,8	20,0	33,9
	saldo	*-12,1*	*27,6*	*4,9*	*26,7*	*-0,2*
DOMANDA ESTERA	aumento	21,8	46,5	34,3	44,9	32,0
	stazionaria	49,8	37,6	41,0	37,0	37,6
	diminuzione	28,4	15,9	24,7	18,1	30,3
	saldo	*-6,6*	*30,6*	*9,6*	*26,9*	*1,7*
FATTURATO	aumento	22,0	49,5	39,4	53,7	36,5
	stazionario	47,4	30,5	29,4	26,7	28,0
	diminuzione	30,6	20,0	31,1	19,5	35,5
	saldo	*-8,6*	*29,5*	*8,3*	*34,2*	*1,0*

Provincia di Belluno

INDICATORI		GIUGNO 2019	GIUGNO 2021	GIUGNO 2022	MARZO 2023	GIUGNO 2023
PRODUZIONE	aumento	18,5	50,5	38,3	38,4	31,5
	stazionaria	47,2	27,2	32,6	44,4	32,1
	diminuzione	34,3	22,3	29,0	17,2	36,4
	saldo	*-15,8*	*28,2*	*9,3*	*21,2*	*-5,0*
DOMANDA INTERNA	aumento	24,9	51,4	26,5	40,8	28,7
	stazionaria	48,0	29,1	48,7	41,7	38,9
	diminuzione	27,1	19,5	24,8	17,4	32,4
	saldo	*-2,2*	*31,9*	*1,6*	*23,4*	*-3,7*
DOMANDA ESTERA	aumento	14,6	43,7	29,0	46,4	22,5
	stazionaria	65,7	36,0	33,4	36,5	32,8
	diminuzione	19,8	20,3	37,6	17,1	44,7
	saldo	*-5,2*	*23,4*	*-8,6*	*29,2*	*-22,2*
FATTURATO	aumento	20,5	50,6	36,5	51,3	39,0
	stazionario	48,1	21,6	31,7	32,7	26,9
	diminuzione	31,3	27,8	31,8	16,0	34,2
	saldo	*-10,8*	*22,8*	*4,7*	*35,2*	*4,8*

Per il secondo trimestre 2023, indagine su un campione di 414 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 23.751 addetti) e 83 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 14.894 addetti).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura